

Cambio. E ricomincio

Disoccupazione in aumento e cassa integrazione in crescita esponenziale. Lo scenario che i lavoratori italiani devono affrontare –ma il destino, ahinoi, è comune in tutto il mondo industriale– assomiglia a un enigma di difficile soluzione. Secondo le ultime rilevazioni del Centro studi di Confindustria, nel 2011 il tasso di disoccupazione avrà il suo apice nel quarto trimestre (9%) e scenderà solo nel 2012.



Per affrontare l'attuale crisi, gli ammortizzatori sociali –spesso a carico della società– non rappresentano gli strumenti più adeguati. Un'alternativa è offerta da Maurizio Carucci –giornalista che cura l'insero “è lavoro” di *Avvenire*– il quale propone l'*outplacement*, il ricollocamento, indicato come un istituto che potrebbe svilupparsi se le aziende ne conoscessero le potenzialità. L'*outplacement*, infatti, è lo strumento ideale per accompagnare i dipendenti in esubero verso il ‘temuto’ mercato del lavoro, ma le sfide da affrontare sono tante, tra cui le resistenze di chi non vuole cambiare e ha perso gli stimoli. Nella sua analisi, Carucci contestualizza l'*outplacement* nell'attuale situazione economica e offre una riflessione sui suoi vantaggi e possibili sviluppi per i soggetti coinvolti e per la collettività, affrontando anche il tema della responsabilità sociale dell'impresa nell'adottare un'alternativa ai tradizionali ammortizzatori sociali.

Maurizio Carucci, *L'outplacement*, Franco Angeli, Milano, 2010.